



ITAVIA Marco Zaniboni, ex dipendente aprì un autolavaggio

L'INTERVISTA MARCO ZANIBONI, 60 ANNI, EX DIPENDENTE DELLA COMPAGNIA AEREA DEL DC9

«L'Itavia? Conveniva a molti farla fallire»

QUEL che ha ascoltato nella sala del consiglio comunale l'ha convinta?

«In parte. C'è qualcosa che non è stato detto. La domanda che mi sono sempre fatto in questi anni è: perché la verità sull'Itavia non è stata scoperta subito? Io mi rispondo così: era interesse di tutti, ma proprio di tutti, dire che l'aereo si era inabissato per un cedimento strutturale». Marco Zaniboni, 60 anni, nell'80 era dipendente dell'Itavia, la compagnia aerea del Dc9 di Ustica, poi fallita. Aldo Davanzali, il presidente, uscì schiantato da questa storia. Era un uomo bello e ricco. E' morto povero a Loreto, nel 2005, ucciso dal morbo di Parkinson. Giu-

stamente Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei familiari, lo definisce «la 82esima vittima».

Zaniboni, lei con altri ex dipendenti ha partecipato alla cerimonia per la prima volta. Perché dopo tanti anni?

«Perché mi hanno chiamato i colleghi. M'interessava sentire che cosa dicevano. Penso alle vittime. I ragazzi dell'equipaggio, le hostess... Erano tutti amici. L'Itavia era come una famiglia, abbiamo passato tante serate insieme».

Quest'anno ci sono state polemiche roventi.

«Così non mi piace. Né da una parte né dall'altra. Concentriamoci sul ricordo dei morti».

Lei sostiene che quella menzogna sul cedimento strutturale faceva comodo a tutti. Cosa vuol dire?

«Vuol dire che facevano gola le rotte nazionali dell'Itavia. E ricordo anche un certo clima, da noi. Tra i colleghi c'era una frangia di estrema sinistra. Loro vedevano di malocchio che l'Itavia fosse una compagnia privata. Queste cose bisogna dirle».

Quando capì che stava per perdere il lavoro?

«Mi ricordo che un dirigente dopo un paio di mesi mi disse: *Zaniboni, se ha un posto dove andare ci provi. Ci rimasi male, mi preoccupai, non faccio bene il mio lavoro?*, chiesi. Lui mi spiegò quel che si

stava preparando. E poi lo capivo anch'io, bastava leggere i giornali».

Il famoso cedimento strutturale, appunto.

«E l'azienda come si sa è fallita per quello. Io mi trovai un altro posto alle linee aeree argentine. Dopo sedici anni ho aperto un autolavaggio. Certi miei colleghi sono rimasti a casa per un po', dopo sono stati assunti dall'Alitalia».

Oggi chi risarcisce anche moralmente la famiglia Davanzali?

Dopo un silenzio: «Nessuno, credo proprio che non possa farlo nessuno».

Rita Bartolomei